

Trends in International Migration: SOPEMI - 2004 Edition

Summary in Italian

Tendenze della Migrazione Internazionale : SOPEMI – Edizione 2004

Riassunto in italiano

Introduzione Generale

di John P. Martin

Direzione per l'Occupazione, il Lavoro e gli Affari Sociali

La migrazione internazionale sta assumendo nuovi significati, ma i dati esistenti a questo proposito sono parziali e inesatti.

Nel contesto odierno di invecchiamento della popolazione e di crescente globalizzazione delle economie nazionali, la migrazione internazionale assume nuovi significati. Diversi sono i fattori che rendono le statistiche su questo fenomeno parziali e inesatte: ostacoli dovuti a fattori istituzionali e connessi alla raccolta di statistiche (realizzate, a seconda dei paesi, in base ai registri anagrafici o ai censimenti, ai permessi di residenza o di lavoro rilasciati, o alle indagini condotte sui nuclei familiari); differenze, tra i vari Paesi, nella durata del permesso di soggiorno, per uno stesso tipo di movimenti migratori; approcci politici diversi nei confronti dell'immigrazione (immigrazione temporanea o permanente; ostacoli o agevolazioni per ottenere la cittadinanza del paese ospite; possibilità o meno, per un immigrato, di cambiare statuto durante il periodo di soggiorno).

Per rimediare a questo problema, l'OCSE ha creato una nuova base di dati...

Delle statistiche più precise e aggiornate possono aiutare a sviluppare e attuare delle politiche di immigrazione e di integrazione più adatte alle attuali realtà geopolitiche, demografiche, economiche e sociali. Elaborare studi specifici, in particolare indagini longitudinali, e migliorare la comparabilità delle statistiche internazionali di migrazione, comporta sfide maggiori. In questo contesto, il rapporto annuale dell'OCSE del 2004 *Tendenze della migrazione internazionale* offre un contributo significativo, fornendo i risultati di una nuova base di dati sul numero di immigrati e offrendo, in una serie di riquadri, un aggiornamento sulle maggiori problematiche e sfide connesse alla valutazione dei fenomeni di migrazione.

... che offre principalmente informazioni sulle persone nate all'estero per paese di residenza e paese di nascita.

In Australia, Canada, Stati Uniti e Nuova Zelanda, principali Paesi di destinazione membri dell'OCSE, vengono pubblicate statistiche sugli immigrati (le persone nate all'estero). I Paesi membri dell'OCSE europei e asiatici utilizzano il concetto di straniero (criterio basato sulla nazionalità), e questa differenza è sintomatica delle difficoltà di armonizzare le statistiche di migrazione. Per la prima volta, la presente edizione di *Tendenze della migrazione internazionale* fornisce informazioni specifiche sulle persone nate all'estero, e presenta statistiche comparabili su di loro, per paese di residenza e paese di nascita, raccolte in 29 Paesi membri dell'OCSE. Grazie a questa informazione, è possibile fornire un quadro dettagliato e affidabile, che confronta la proporzione di immigrati nei diversi Paesi dell'OCSE, e valutare i risultati cumulativi dei movimenti tra e in seno ai Paesi dell'OCSE, su un periodo che copre gli ultimi dieci anni.

Il rapporto tratta anche altre problematiche connesse alle statistiche sulla migrazione.

I problemi di comparabilità, che sono i più difficili da risolvere, sono quelli connessi al flusso di statistiche, e quelli che riguardano alcune categorie specifiche di migranti, come i richiedenti d'asilo, gli studenti e i migranti senza documenti. Questi aspetti sono discussi in una serie di riquadri, inseriti nella prima sezione del presente rapporto. Il tema comune è la valutazione delle statistiche sulla migrazione e le sfide che comporta. Sono trattati i seguenti quesiti: *i)* Come si misurano i flussi di migrazione? *ii)* Possiamo considerare migranti i richiedenti d'asilo? *iii)* Come viene misurata la popolazione migrante? *iv)* Come viene misurata la migrazione netta? *v)* È appropriato paragonare i tassi di disoccupazione degli stranieri con quelli dei nazionali? *vi)* Quanti sono gli immigrati in situazione irregolare? *vii)* Quanti stranieri ottengono la cittadinanza del paese ospite? Le informazioni fornite nei riquadri permettono di redigere un inventario

dei metodi e delle pratiche usate per descrivere e analizzare le caratteristiche dei migranti e suggerire possibili orientamenti di ricerca per migliorare la nostra comprensione del fenomeno della migrazione.

Un capitolo speciale fornisce, per la prima volta, una stima del numero di immigrati o di espatriati per paese di origine e livello di istruzione.

Il capitolo speciale intitolato “Valutare il numero di immigrati e di espatriati nei Paesi membri dell’OCSE: una nuova prospettiva”, fornisce stime sul numero di espatriati per paese di origine (sia per i Paesi membri che per i Paesi non membri) e una migliore comprensione delle problematiche più discusse sulla mobilità internazionale dei lavoratori altamente qualificati e del suo impatto sui Paesi d’origine: in altre parole, sulla “fuga di cervelli”. I risultati dell’analisi riportata in questo capitolo mostrano che *i*) la percentuale delle persone nate all’estero nei Paesi europei membri dell’OCSE è significativamente più elevata di quella degli stranieri che vivono in questi Paesi (Germania, Svezia e Austria); *ii*) la migrazione internazionale tra i lavoratori altamente qualificati è sempre più diffusa; *iii*) in molti Paesi membri dell’OCSE, il numero di immigranti con un livello universitario supera il numero di emigranti con lo stesso livello d’istruzione; e *iv*) tra i Paesi non membri, i Paesi che più soffrono della mobilità internazionale dei lavoratori altamente qualificati, sono soprattutto i piccoli Paesi e i Paesi meno sviluppati, in particolare in Africa e nei Caraibi.

Il rapporto si sofferma anche sulla recente tendenza alla stabilizzazione dei flussi di migrazione ...

Come ogni anno, il presente rapporto analizza le tendenze dei movimenti e delle politiche di migrazione. Dopo aver registrato, per diversi anni, un flusso ascendente, la migrazione internazionale verso i Paesi membri dell’OCSE, ha mostrato, nel 2002-2003, una tendenza a stabilizzarsi. I flussi di richiedenti d’asilo sono notevolmente diminuiti, ad esempio, nel Regno Unito e nei Paesi Bassi, e lo stesso può dirsi del ricongiungimento familiare in alcuni Paesi dell’OCSE (ad esempio, la Danimarca). Dall’altro lato, la migrazione per motivi di lavoro, in particolare di lavoratori qualificati, incide fortemente sulla mobilità internazionale. L’aumento dell’ingresso di studenti stranieri, per esempio in Australia e in Francia, e di lavoratori stagionali, in particolare in Germania e nel Regno Unito, fa parte di questa evoluzione.

... e l’importanza dei recenti flussi di migrazione dalla Cina e dalla Russia.

Due sono i tipi di migrazione che predominano : la migrazione dai Paesi vicini, e quella tra Paesi che hanno tradizionalmente forti legami storici. Il rapporto sottolinea inoltre l’importanza di alcune nazionalità e analizza, in particolare, i flussi di migranti,

provenienti dalla Cina e dalla Russia. Completa il panorama, un'analisi svolta su quattro regioni: *i*) i Paesi dell'Europa centrale e dell'Europa dell'est, nel contesto di adesione all'Unione Europea, *ii*) i Paesi dell'Est e del Sud-est asiatico, *iii*) i Paesi del Sud-America, e *iv*) i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana

La percentuale di stranieri sulla popolazione attiva è in aumento, ma le donne e i giovani incontrano difficoltà ad integrare il mercato del lavoro ...

Un esame dei mercati del lavoro dei Paesi membri dell'OCSE mostra che, nella maggior parte di essi, la percentuale di stranieri e immigrati nel mondo del lavoro è in continuo aumento, tendenza che non si è interrotta neanche in concomitanza della recente recessione economica. Il rapporto analizza anche i tassi di partecipazione degli stranieri e i principali fattori che li influenzano. La presente analisi illustra la natura e la gravità delle difficoltà che incontrano gli immigrati, in particolare le donne e i giovani, nell'integrare appieno il mercato del lavoro.

... nonostante i nuovi provvedimenti messi in atto per aiutarli in questo obiettivo.

Il rapporto presenta inoltre un inventario delle principali politiche di migrazione adottate dai Paesi membri dell'OCSE. Diversi paesi hanno preso provvedimenti mirati a facilitare l'integrazione di stranieri e immigrati nelle loro società, obiettivo riassunto nella formula "informazione, incentivi, sanzioni". I provvedimenti adottati comprendono la creazione di osservatori connessi all'integrazione degli immigrati (ad esempio, in Francia e in Portogallo), la riforma dei programmi di integrazione per i nuovi arrivati (Paesi Bassi, Norvegia e Canada), e il rafforzamento delle misure volte a lottare contro la discriminazione (vedi, al riguardo, le nuove Direttive dell'Unione Europea). Gli Stati membri hanno adottato il punto di vista secondo il quale migliorare il controllo dei flussi di immigrazione permetterà loro di migliorare le condizioni di vita e di soggiorno degli immigrati in situazione regolare.

Il rapporto include delle note sui paesi, che descrivono in modo particolareggiato le evoluzioni delle politiche e dei movimenti migratori. L'allegato statistico, presente alla fine della pubblicazione, fornisce dati sui flussi, il numero di immigrati e stranieri, e il tasso di naturalizzazioni.

© OCSE 2005

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 13 91

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/

